



SIAMO ARRIVATI DA MILLE STRADE

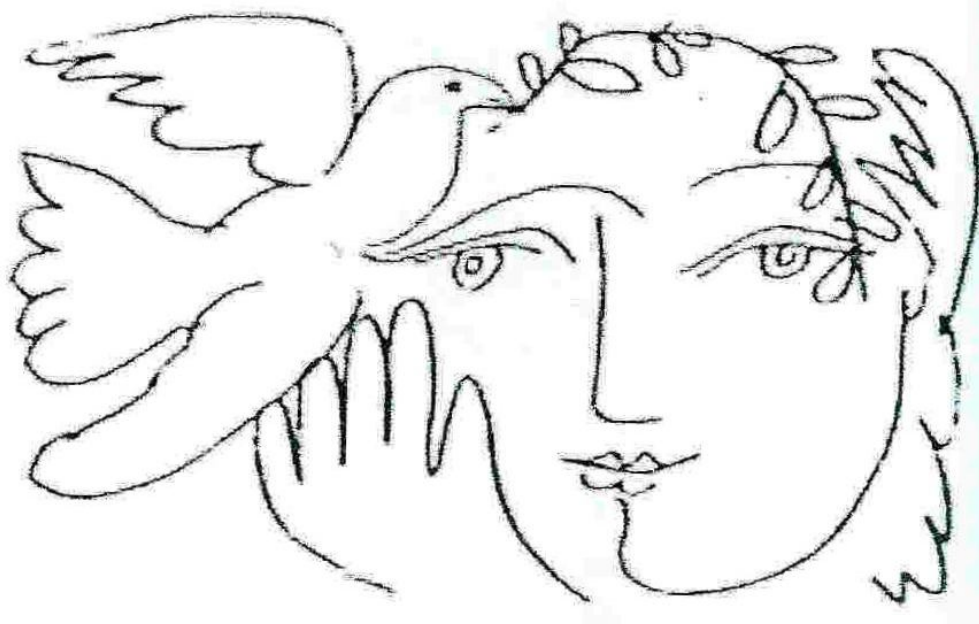
Rit: Siamo arrivati da mille strade diverse
in mille modi diversi,
in mille momenti diversi
perché il Signore
ha voluto così.

Ci ha chiamato per nome,
ci ha detto: siete liberi,
se cercate la mia strada
la mia strada è l'amore.

Rit: Siamo arrivati da mille strade diverse
in mille modi diversi,
in mille momenti diversi
perché il Signore
ha voluto così.

Ci ha donato questa casa,
ci ha detto: siate uniti!
se amate la mia casa
la mia casa è la pace.

Rit: Siamo arrivati da mille strade diverse
Con mille cuori diversi,
ora siamo un unico cuore,
perché il Signore
ha voluto così.
Siamo arrivati da mille strade diverse
Con mille cuori diversi,
ora siamo un unico cuore,
perché il Signore
ha voluto così.



Insegnaci a non amare solo noi stessi

Insegnaci, Signore, a non amare solo noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.

Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire che in ogni istante,
mentre noi viviamo una vita

Troppo felice e protetta da te,
ci sono milioni di esseri umani,
che pure sono tuoi figli e sono fratelli e nostri fratelli,

che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.

Signore abbi pietà di tutti i poveri del mondo
e non permettere più, o Signore,
che viviamo felici da soli.

Facci sentire l'angoscia della miseria universale
e liberaci dal nostro egoismo.

- Raoul Follereau -



I bambini giocano

I bambini giocano alla guerra.

È raro che giochino alla pace

Perché gli adulti

da sempre fanno la guerra,

tu fai "pum" e ridi;

il soldato spara

e un altro uomo

non ride più.

È la guerra.

C'è un altro gioco

da inventare:

far sorridere il mondo,

non farlo piangere.

Pace vuol dire

che non a tutti piace

lo stesso gioco,

che i tuoi giocattoli

piacciono anche

agli altri bimbi

che spesso non ne hanno,

perché ne hai troppi tu;

che i disegni degli altri bambini

non sono dei pasticci;

che la tua mamma

non è solo tutta tua;

che tutti i bambini

sono tuoi amici.

E pace è ancora

non avere fame

non avere freddo

non avere paura.

Bertolt Brecht

(1898 - 1956)

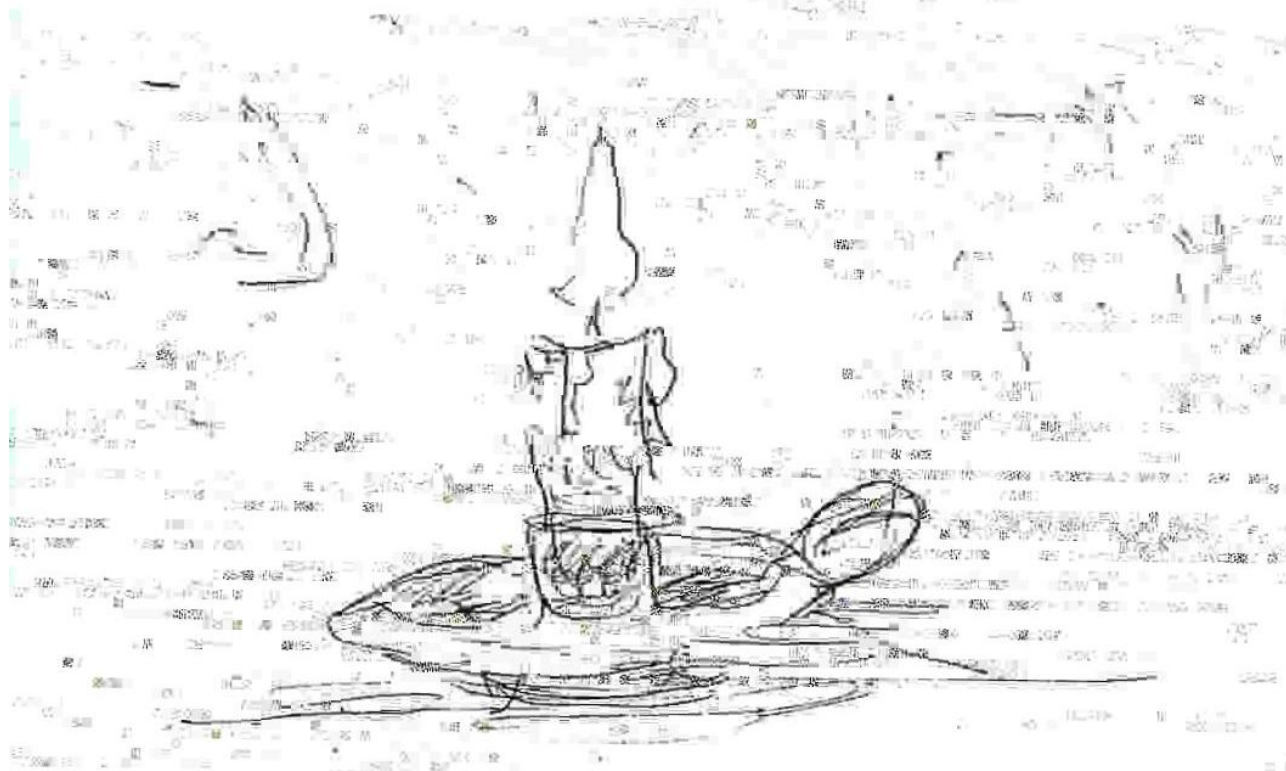
Il discorso della montagna (vedi Luca6, 1-11)

Vedendo che c'era tanta gente Gesù salì verso il monte. I suoi discepoli e i suoi parenti si avvicinarono vicino a lui ed egli incominciò ad istruirli con queste parole:

1. Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio:
Dio darà a loro il suo regno.
2. Beati quelli che sono nella tristezza:
Dio li consolerà.
3. Beati quelli che non sono violenti:
Dio darà loro la terra promessa.
4. Beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole:
Dio esaudirà i loro desideri.
5. Beati quelli che hanno compassione degli altri:
Dio avrà compassione di loro.
6. Beati quelli che sono puri di cuore:
Essi vedranno Dio.
7. Beati quelli che diffondono la Pace:
Dio li accoglierà come suoi figli.
8. Beati quelli che sono perseguitati per aver fatto la volontà di Dio:
Dio darà loro il suo regno.

Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me.

Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.



Non scompiare la Pace come "prodotto finito": scoraggiare

La pace è una meta sempre intravista, e mai pienamente raggiunta. La sua corsa vince sulle tappe intermedie, e mai sull'ultimo traguardo. Esisterà sempre un "gap" tra il sogno cullato e le realizzazioni raggiunte. I labbri delle conquiste combaceranno mai con quelli dell'utopia, e il "già" non si salderà mai col "ancora". Ciò vuol dire che sul terreno della pace non ci sarà mai un "fine" che chiuda la partita, e bisognerà giocare sempre ulteriori tempi supplementari. Tutto questo può indubbiamente provocare delusioni e stanchezza, creando cooperativi e crisi da insuccesso. Ma chi è convinto che la pace è un bene, l'interesse si sperimenterà solo nello stadio finale del Regno, trovando nuovi motivi per continuare la corsa anche nella situazione di scacco permanente in cui è tenuta la storia.

Cristo, nostra Pace, non delude

Coraggio, allora! Nonostante questa esperienza frammentata di pace, scommettere su di essa significa scommettere sull'uomo. Anzi, sull'Uomo nuovo. Su Cristo egli è la nostra Pace. E lui non delude. Del resto anche lui, finché staremo sulla terra, sarà sempre per noi un Ospite velato. Faremo di lui un'esperienza incompleta: i passaggi li scorgeremo solo attraverso segni da interpretare e orme da decifrare. Faccia a faccia, così come egli è, lo vedremo solo nel chiarore del Regno di Dio. Allora, come per una arcana dissolvenza, le linee con cui abbiamo tentato di disegnare la pace quaggiù si ricomporranno nella luce del suo volto e assumeranno finalmente i tratti del suo volto. E la realtà, stavolta, sopravvincerà il sogno. Ma qui siamo già alle soglie del mistero!

Sui sentieri di Isaja, Molfetta, Editrice La Meridiana, 1989, p. 11-21

“La pace è l'uomo”

(Davide Maria Turollo)

- | | | | |
|----|--|----|--|
| I | La pace è l'uomo
e quest'uomo è mio fratello
il più povero di tutti i fratelli. | I | ogni madre non generi più,
il maschio sia morso dal serpente
quando vuol concepire. |
| II | La giustizia è l'uomo
e quest'uomo è mio fratello:
per un'idea non posso uccidere! | II | L'uomo non conta più nulla:
o stirpe di rapaci,
il dio della morte ci domina. |
| I | Per un sistema non posso uccidere
per nessuno, nessuno
fra tutti i sistemi! | | |
| II | L'uomo è più grande del mondo
“e il più piccolo fra voi
sarà ancora più grande”. | I | Ma il rame vale più dell'uomo
il petrolio vale più dell'uomo
il prestigio la potenza il sistema
valgono più dell'uomo. |
| I | Io devo solo lottare,
sempre, insieme, o da solo, lottare
e farmi anche uccidere. | II | Meglio che la terra ritorni
deserta, meglio
che i fiumi scorrano
liberi nel verde
intatto del mondo,
e Dio si abbia la lode
dai volatili della foresta! |
| I | Neppure per la fede posso uccidere,
l'uomo è l'icona di Dio,
Dio che geme nell'uomo. | I | Ma che sia l'aria
come al mattino del mondo,
e caste siano ancora le acque
e al cielo non salga più
una voce d'uomo,
né la terra più oda
questo frastuono di parole
quando la ragione è della forza
e a reggere il mondo
sono solo le armi. |
| II | E se la chiesa non è per l'uomo
non è degna di fede
non può essere chiesa. | II | L'uomo ha fallito
l'uomo è sempre ucciso
crocefisso da sempre. |
| I | E se le politiche non sono per l'uomo
vadano alla malora
tutte queste politiche. | | |
| II | Maledetto l'uomo
che non è per l'uomo,
maledetta ogni idea, ogni fede: | | |
| | | T | Cristo, o ragione
di questo esistere,
folle bellezza ... |

.

**Ora, portiamo su questa tavola pane, vino, acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.**

- I Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra e dal nostro lavoro.
- II Sono le semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici e le sue amiche.
- T La sera prima di essere ucciso, mentre era a tavola con loro, Gesù prese del pane e un bicchiere di vino e li distribuì dicendo: mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere; questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue; sono la mia offerta alle donne e agli uomini di questo mondo, perché non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo giustizia e pace, amore e libertà.**
- I Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere; perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire quel mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.
- II Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.
- T Per questo, speriamo anche al di là di ogni speranza; per questo, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "ma che cosa condividiamo noi, che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù e di tenere accesa la flebile luce della nostra poca fede.**

*... spezzare del pane ... distribuzione di pane e vino ...
... preghiere, intenzioni, notizie ...
... raccolta fondo comune ...*

Rammentando che *non tutti quelli che mi dicono "Signore, Signore!" entreranno nel regno di Dio. Vi entreranno soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è in cielo* [Matteo 7, 21],
preghiamo insieme, tenendoci per mano, con la preghiera che ci è stata tramandata [Matteo 6, 9 -15; Luca 11, 2-4].

Madre nostra e Padre nostro

che sei nei cieli,
sia glorificato il tuo santo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, così in cielo come in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

ESCI DALLA TUA TERRA

Rit: Esci dalla tua terra e và
dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e và
dove ti mostrerò.

Abramo non partire, non andare,
non lasciare la tua casa
cosa speri di trovar?

La strada è sempre quella
ma la gente è differente
ti è nemica, dove speri di arrivar?
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà
un popolo e la terra e la promessa:
parola di Javhè.

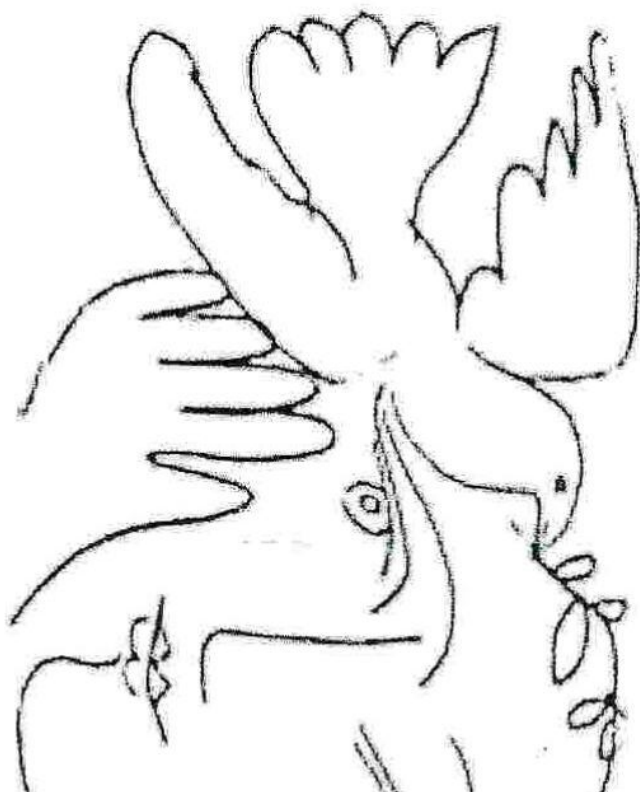
Rit: Esci dalla tua terra e và
dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e và
dove ti mostrerò.

Le reti sulla spiaggia abbandonate
L'han lasciate i pescatori
Son partiti con Gesù;
la folla che osannava se n'è andata
ma il silenzio una domanda
sembra ai dodici portar
quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
Il centuplo quaggiù e l'eternità
parola di Javhè.

Rit: Esci dalla tua terra e và
dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e và
dove ti m



parola di Gesù.

Rit: Esci dalla tua terra e và
dove ti mostrerò.

Esci dalla tua terra e và
sempre con te sarò.